


# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



## ISOLA TURISTICA META DA RECORD

OTTIMI I BILANCI  
DELLE PRESENZE IN CITTÀ  
E NELLE SUE VICINANZE

**Croazia in Schengen**

**Cade il confine in Istria  
dopo 30 anni**

**Stelle del vino**

**Serate al Manzioli  
con giovani esperti**

**Storia della chirurgia**

**Libro su Isola e il suo  
ospedale sul colle**

# La voce del mandracchio

NR. 185 / FEBBRAIO 2023 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 3** **Biblioteca civica**  
Premio a Marina Hrs
- 4** **Centro culturale**  
Le polemiche non si placano
- 5** **Collegamenti regionali**  
Linea autobus da Buie a Isola
- 6** **La Croazia entra in Schengen**  
La soddisfazione degli istriani
- 7** **Stelle del vino**  
Due serate con giovani esperti
- 8** **Cineforum al Manzioli**  
Film a tema
- 9** **Mostra della Macia**  
In trasferta al Centro intergenerazionale
- 10** **Laboratorio per bambini**  
Aspettando il vero inverno
- 11** **Programma Adrion**  
Progetti per il mare
- 12** **Influenza aviaria**  
Arriva anche a Isola
- 13** **Storia della chirurgia**  
Medicina e storia cittadina
- 14** **Turismo isolano 2022**  
Cifre da record
- 15** **In memoriam**  
Triste congedo da diversi connazionali

## Vita normale possibile?

**Editoriale** La fine dell'anno elettorale non porta la pace auspicata nelle nostre contrade

Auspicio di tutti noi era che il 2023 rappresentasse l'anno della ripresa in tutti i settori, dopo due anni di Covid e oltre un semestre di accesi confronti elettorali. Purtroppo le crisi dei giorni nostri non lasciano spazio all'ottimismo. Quella energetica, imposta dalla lunga e violenta guerra in Ucraina, si ripercuote sul costo della vita. I prezzi dei generi alimentari alle stelle, quelli dei carburanti contenuti a stento con l'inflazione galoppante che consuma i risparmi. Il governo nel tentativo di aiutare le fasce della popolazione più a disagio è finito per impantanarsi in un conflitto senza fine con i sindacati. Accordati aumenti ad alcune categorie, non passa giorno che altrettanti ritocchi salariali non siano reclamati da altri profili professionali, tutti in qualche modo indispensabili per la vita di ogni giorno: dai vigili del fuoco alla polizia, dagli operatori sanitari a quelli delle scuole, dai militari agli assistenti sociali per finire con i magistrati. Uscirne non sarà facile con il debito pubblico che aumenta, seguito dall'indebitamento estero. La coalizione

di governo regge, almeno per il momento e si auspica che presto arrivi anche l'accordo tra l'esecutivo e le Comunità nazionali rappresentate in Parlamento. Dai contenuti del documento dipende poi la realizzazione di progetti molto importanti per la Comunità nazionale italiana, specialmente nell'edilizia scolastica. A livello locale le nuove amministrazioni fanno i conti con l'eredità lasciata dalla consilia-tura precedente. Capodistria e Ancarano, riconfermando i sindaci, proseguono sulla falsariga di quanto già impostato. Isola e Pirano stanno facendo l'inventario di quanto lasciato dalle precedenti amministrazioni. Preoccupa soprattutto la tempistica degli investimenti, che i nuovi primi cittadini non credono possano reggere lo scadenziario imposto dai loro predecessori. A Isola è così sempre in bilico il nuovo centro culturale, considerato troppo costoso e non realizzabile attingendo soltanto alle casse comunali e ai modesti contributi statali. Il suo appellativo "istriano" dovrebbe far intervenire gli altri municipi della fascia costiera. I sindaci direttamente interessanti si sono incontrati per la prima volta dopo le elezioni, convinti a mantenere il loro regolare coordinamento. Sarà possibile riaprire l'elenco dei problemi prioritari, come l'approvvigionamento idrico ad esempio o le vie di comunicazione su strada e su rotaia. E almeno questo, in un periodo così complesso, è senza dubbio cosa buona.

GIANNI KATONAR

**IN COPERTINA:** Isola d'inverno (Foto: Jana Odogaso)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Gianni Katonar

**Redazione:** Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Anna Maria Grego, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija, Ludovica Rossi, Mariangela Pizziolo, Ilaria Cursio, Edoardo Sanzovo

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## IL PREMIO “MATIJA ČOP” A MARINA HRS

### Alto riconoscimento alla direttrice della Biblioteca cittadina di Isola

La biblioteca di Isola è un importante polo culturale della cittadina grazie anche al pluriennale impegno profuso dalla direttrice, Marina Hrs. Recentemente l'Associazione delle biblioteche slovene le ha conferito il prestigioso riconoscimento “Matija Čop” che si richiama all'illustre storico della letteratura e linguista sloveno del XIX secolo. “Per l'altissimo contributo nello sviluppo della biblioteconomia e per l'affermazione della biblioteca di Isola nel contesto locale, ma anche oltre confine” questa la motivazione, che dà lustro alle tantissime attività della Hrs per la promozione della lettura, della ricerca e del patrimonio locale. Iniziative, queste, che ha sempre reso accessibile anche alle persone più vulnerabili, spesso emarginate: ai disabili, ai diversamente abili e ai malati. L'abbiamo raggiunta per una breve intervista.

**MANDRACCHIO:** “Complimenti per questo traguardo. Quali sono state le sue prime sensazioni nell'apprendere che le verrà conferito il più alto riconoscimento nella disciplina della biblioteconomia?”

**HRS:** “Sono gratificata e onorata perché è la dimostrazione che lavoriamo bene. Mi reputo una persona creativa, perciò provo soddisfazione nel poter realizzare le mie idee e quelle dei colleghi. Da 25 anni organizziamo laboratori didattici, grazie alla cooperazione con il Centro andragogico della Slovenia abbiamo dato vita a numerose iniziative, anche molto innovative. Grande interesse suscita l'esposizione dei vecchi, ma preziosi giocattoli di Janez e Maria Janežič, delle marionette del compianto Dare Brezavšček, la raccolta delle cartoline d'epoca – ne abbiamo oltre 1700. Špela Pahor ed

Erika Gregorič curano l'angolo della creatività che vede numerose pubblicazioni e mostre”.

**MANDRACCHIO:** “Lei è nota per l'attenzione verso il ricco patrimonio storico e culturale di Isola in cui un ruolo di massimo rilievo è svolto dalla Comunità Nazionale Italiana (CNI), dalle sue istituzioni e dall'Ufficio professionale di Palazzo Manzioli, guidato da Agnese Babič. In che cosa concretamente si manifesta questo rapporto?”

anche la Scuola media “Pietro Coppo” nell'ambito del progetto “Crescere con il libro.” Kris Dassena della CNI è stata attiva col progetto europeo Europe Reader: nella biblioteca in spiaggia allestita a Punta Gallo ha presentato varie fiabe in lingua italiana. Inoltre, la collega Erika Gregorič continuerà con i laboratori creativi per i bambini prescolari. Numerosi sono gli eventi in cui la stessa CNI si presenta: notevole successo ha riscosso l'appuntamento con gli “Isolani interessanti” guidato da Nataša Benič

fino ad arrivare al 2021 con la pubblicazione del libro bilingue: cruciale, al riguardo, è stato il supporto del Comune, il contributo finanziario della CNI e di singoli donatori. Tra i personaggi interessanti ci sono anche diversi concittadini italiani. A cuore abbiamo il dialetto locale che ci ha visti impegnati nella divulgazione della raccolta di poesie “Fuscilli nella bora” con il coinvolgimento di Tura Bevitori, Astrid Brenko, Dorina Beržan – quest'ultima ha inoltre curato la versione in lingua italiana e in dialetto isolano del libro illustrato

“Il piccolo pane andò per il mondo” con il contributo audio e video di Remigio Grižonič, reperibile su youtube. Il dialetto della Beržan avrà un posto di rilievo nel volume curato da Kristina Menih “I ricordi isolani”. Tra i tanti lavori, ricordo il libro bilingue delle poesie di Patricija Sosič Kobal “Un cuore in mezzo al caos”, “Livio il pescatore” di Alenka Kranjac che assieme a “Il piccolo pane andò per il mondo” è stato distribuito agli asili e alle scuole di Isola.”

**MANDRACCHIO:** “Un grande progetto è stato il fondo librario dei Besenghi nell'omologo palazzo che grazie all'impegno tra più soggetti ha fatto sì che



ISOLA: Marina Hrs riceve il premio Čop (Foto Nejc Velkavrh)

**HRS:** “Viviamo in un'area bilingue, nella nostra biblioteca siamo consapevoli dell'importanza della lingua e cultura italiana, in particolare per la CNI. C'è una buona collaborazione già da tempo in vari ambiti, tra cui l'inserimento del fondo librario di Domenico Lovisato nel catalogo nazionale sloveno COBISS. Ad oggi siamo arrivati alle 7137 unità. Abbiamo un ottimo rapporto con l'asilo “L'Aquilone” e la Scuola elementare “Dante Alighieri” che ci vede coinvolti in mostre e vari eventi – attualmente stiamo organizzando la visita nella nostra biblioteca in occasione della Giornata della Cultura. Nostra ospite è stata

questo patrimonio non vada perso e sia accessibile al pubblico.”

**HRS:** “Il merito va in particolare all’impegno di Martina Gamboz. Primo passo del progetto è stato nel 2021 in cui parrocchia ha trasferito il prezioso fondo alla Municipalità e sancito l’utilizzo pubblico. È seguito -nel 2022- l’accordo tra il Comune, la CNI, la parrocchia, la nostra biblioteca e la Srečko Vilhar di Capodistria per la promozione. Nel 2021 grazie all’aiuto di Bruno Orlando e della Municipalità, dopo 180 anni i libri della famiglia Besenghi sono stati trasferiti in vani più adeguati. Abbiamo allestito un pannello Info, pubblicato una brochure in tre lingue i cui contenuti sono stati curati da Ivan Marković, è nostro desiderio -finanziamenti permettendo- di inserire il fondo nel catalogo nazionale e digitalizzarlo affinché sia quanto più

aperto all’utenza. Ci tengo a rilevare che l’Atlante veneto del 1696 è stato custodito e digitalizzato dalla Srečko Vilhar: nel 2022, assieme ad alcuni manoscritti, lo ha restituito al fondo librario di palazzo Besenghi.”

**MANDRACCHIO:** “Che interesse c’è da parte dei lettori per i libri in lingua italiana?”

**HRS:** “Le pubblicazioni specializzate sono collocate assieme a quelle slovene e sono così reperibili allo stesso modo. La narrativa si trova su scaffali a parte, ma questo non rappresenta un ostacolo perché tutto il materiale è inserito nel catalogo nazionale – ognuno può accertarsi di cosa la biblioteca dispone. Gli appartenenti alla Comunità degli Italiani possono gratuitamente iscriversi alla nostra biblioteca, altrettanto i nostri soci alla Domenico Lovisato. A disposizione

abbiamo oltre 7000 libri che rappresentano l’8% di tutta la nostra collezione, di cui nel 2022 ne abbiamo prestati 4490 – il 64% è narrativa, il 36% specializzato. È in crescita il fondo digitale di libri per bambini e ragazzi “Media Library Online” che curiamo assieme ai colleghi di Capodistria e Pirano e comprende quasi 10.000 unità di vari contenuti.”

**MANDRACCHIO:** “Una realtà in evoluzione, che richiede, però, parecchio spazio.”

**HRS:** “È da tre decenni che cerchiamo una soluzione a queste esigenze: le idee sono tante, ad esempio di espanderci nell’attiguo asilo, ma solo dopo che a quest’ultimo verranno garantiti spazi nuovi. Oppure costruire un edificio che ci consentirebbe di ampliare ed arricchire l’offerta – penso che i nostri isolani e isolane se lo meritano.”

CLAUDIA RASPOLIČ

## SELEZIONATO L'ELABORATO ARCHITETTONICO

# Il Centro culturale istriano è creato su misura sul genius loci di Isola

L'ex sindaco di Isola, Danilo Markočič, lo ha definito “il sogno di molti isolani”, mentre il neoletto primo cittadino Milan Bogatič, in campagna elettorale, non aveva mancato di sollevare perplessità in merito ai costi dell’opera e alla sua collocazione. Isola, come in molteplici altre occasioni, è spaccata in due anche sul progetto relativo alla costruzione del nuovo Centro culturale istriano, che dovrebbe sorgere nell’area conosciuta come IPA3, che una volta ospitava il mobilificio “Mala oprema”, riqualificando e dando vitalità a un fazzoletto di terra a lungo degradato. C’è chi difende il progetto a spada tratta, in particolare modo gli artisti e gli operatori del comparto culturale, convinti che la nostra cittadina abbia bisogno di uno spazio ampio e moderno interamente dedicato alle più svariate discipline artistiche. E poi c’è chi, invece, crede che sia più opportuno investire nei programmi, svec-

chiando e sanando l’attuale teatro che al momento versa in condizioni alquanto precarie. Ciononostante, il progetto, al quale è stato recentemente aggiunto l’elaborato architettonico, è pronto nel cassetto, mentre gli isolani hanno la



ISOLA: La zona dove il centro dovrebbe sorgere

possibilità di conoscere tutte le specificità dell’edificio che in futuro dovrebbe ospitare il nuovo salotto cittadino. Sino

al 20 gennaio, infatti, Palazzo Manzioli ospita l’esposizione della soluzione urbanistica, architettonica e paesaggistica più adeguata per il nuovo Centro culturale, assieme alle altre 11 proposte di altrettanti studi di architettura che hanno

risposto al concorso pubblico bandito dalla municipalità. L’elaborato architettonico vincente è stato quello presentato dallo studio “Ark arhitektura Krušec”. All’inaugurazione della mostra, a spiegare cosa ha convinto la giuria è stata la presidente, Polona Filipič Gorenšek: “Il progetto vincente unisce la passeggiata costiera con l’area conosciuta come ‘Fontana fora’, inglobando lo squero che è iscritto nel registro dei beni culturali immobili, collegando, dunque il patrimonio culturale con quello naturale. L’elaborato prevede la creazione di una

direttrice di comunicazione pubblica tra via Dante e il mare, ovvero di un nuovo elemento urbanistico che dischiuderà la

vista verso l'orizzonte. Una soluzione creata sul *genius loci* di questa città". La struttura, inoltre, ha un'entrata "a imbuto" che farà confluire in maniera naturale i passanti verso il Centro culturale, che sarà costituito da una sala maggiore con 420 posti a sedere, da una sala minore e pure di un piazzale per organizzare eventi all'aperto. "Un edificio rimane nello spazio per molto tempo, perciò abbiamo scelto il progetto che ha meglio dimostrato di comprendere il territorio, che ha saputo trarne il potenziale e i limiti. Una soluzione che andrà a cicatrizzare un'area che è effettivamente ferita", ha sottolineato la Filipič Gorenšek. Per quanto concerne la sua ubicazione, Tomaž Krušec, uno dei realizzatori dell'elaborato vincente è dell'idea che l'area individuata per sua costruzione sia più che adatta: "Credo sia importante collocare il Centro culturale proprio lì, per dare alla cultura un ruolo centrale nella vita cittadina. Nella regione istriana non esiste una struttura che possa accogliere un programma culturale come quello che il Comune ha previsto. Credo che Isola e i Comuni limitrofi meritino una



ISOLA: Simulazione centro cultura (Foto: Comune di Isola)

Centro così" ha affermato all'apertura della mostra. "Non credo sia un Centro culturale immenso, bensì adeguato allo sviluppo regionale, quindi prende in considerazione le necessità di quattro Comuni e di un territorio più ampio" ha voluto, invece, sottolineare la vicepresidente della giuria del concorso di architettura, Martina Gamboz, aggiungendo che "si tratta di una struttura medio-grande, che non sarà effettivamente la maggiore nel nostro comprensorio, considerando che l'Auditorio di Portorose ha 500 posti a sedere. Si dice che quando si costruisce un edificio pubblico così importante lo si fa per 100 anni, quindi bisogna pensare allo sviluppo nel tempo. Anche il Teatro di Pirano quando è stato costruito nel 1900 era troppo grande per gli abitanti di quella città". Per quanto concerne l'ammontare delle spese per

l'opera e le fonti di finanziamento, la Gamboz ha affermato che è ancora prematuro parlarne, tuttavia alla fine dello scorso anno l'investimento era stato stimato a oltre 16 milioni di euro.

KRIS DASSENA

## PROGETTO EUROPEO "ISTRACONNECT"

# Un servizio di mobilità sostenibile per agevolare gli spostamenti della popolazione

Dal primo gennaio, con l'ingresso della Croazia nella area Schengen, è caduto, finalmente, quel terribile confine che per decenni ha diviso una regione, creando una vera e propria barriera tra gli istriani, a nord e a sud del fiume Dragogna. Una divisione che il popolo istriano non è mai veramente riuscito ad accettare e che ha provocato numerose difficoltà e disagi, soprattutto per quanto concerne gli spostamenti. A soffrirne di più, infatti, erano proprio i lavoratori e gli studenti transfrontalieri. Ma ora che l'Istria è nuovamente unita, è stata spianata la strada per avviare ancora più progetti e collaborazioni dalla prospettiva unitaria, come lo è "IstraConnect". Si tratta di un'iniziativa europea, lanciata per rafforzare la cooperazione transfrontaliera attraverso lo sviluppo di un concetto di mobilità

multimodale e sostenibile, cofinanziato dal programma Interreg V-A Slovenia-Croazia. Il frutto principale di questo progetto, avviato grazie all'apporto congiunto delle municipalità di Pirano, Isola, Buie e Umago, è l'introduzione di una linea autobus gratuita che giornalmente collega diverse località a ridosso del confine. Attiva sulla tratta Umago-Buie-Caldania-Plovania-Castelvenere-Sicciole-Santa

Lucia-Portorose-Isola-Ospedale generale di Isola, fa due corse al giorno, una in ciascuna direzione. L'autobus parte la mattina alle ore 6,15 da Umago e raggiunge il nostro nosocomio poco prima delle 8, mentre nel primo pomeriggio la partenza dal capolinea sloveno è fissata alle 14,20, il rientro a Umago, invece, è previsto poco prima delle ore 16. Si tratta, però, soltanto di un progetto pi-



Il logo del progetto (Foto: Comune di Pirano)

lota, la linea sarà effettivamente operativa soltanto sino alla fine del mese di giugno, ma i rappresentanti comunali hanno in più occasioni garantito il proprio impegno nel mantenere questo collegamento, introdotto a novembre. A dire il vero, dipenderà in primo luogo dai politici e dagli utenti se il progetto, il cui costo complessivo è stato stimato a quasi quasi 500mila euro, sarà portato avanti o, nel migliore dei casi, addirittura ampliato. Un'iniziativa importante per tutte le località coinvolte, ma che è di particolare rilevanza per Isola, vista la presenza dell'Ospedale generale, i cui servizi sanitari sono diventati più accessibili per i cittadini del piranese, del buiese e dell'umaghese. Oltre che per i pazienti, il servizio autobus è fondamentale anche per i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole in Slovenia. Sono numerose le famiglie slovene che hanno trovato casa e si sono stabilite appena oltre confine, ma che per motivi linguistici

hanno iscritto i propri figli in istituti scolastici sloveni. La più frequentata da questo punto di vista è indubbiamente la scuola elementare di Sicciole, ma bisogna sottolineare che non sono rari neppure gli studenti di cittadinanza croata che decidono di continuare il proprio percorso formativo presso scuole medie superiori della fascia costiera. Basti pensare alla nostra scuola tecnico-professionale italiana "Pietro Coppo", che ogni anno accoglie diversi alunni che abitano a cavallo del confine e che hanno concluso le scuole dell'obbligo con lingua d'insegnamento italiana. Non possono, purtroppo, contare più di tanto sul trasporto pubblico, in quanto le linee che collegano le aree a sud e a nord del Dragogna sono praticamente nulle, pertanto progetti come "IstraConnect" si rivelano realmente utili e necessari.

KRIS DASSENA

## LA CROAZIA NELL'AREA SCHENGEN

# Importante momento per la regione istriana e le sue genti

Il primo gennaio 2023 la Croazia entra in Schengen – lo spazio di libera circolazione europea, di cui fanno parte già 26 paesi – 22 dell'UE e 4 extra UE. Verranno eliminati i controlli sulle persone alle frontiere interne terrestri e marittime tra la Croazia e gli altri Stati, che fanno già parte di Schengen. "Un passo storico perché l'Istria tornerà ad essere unita" è stata la prima reazione della gente che vive in questo territorio, in particolare i numerosi pendolari per motivi di lavoro o studio. Tra essi anche Roberta Colle di Verteneglio, educatrice della scuola materna "L'Aquilone" di Isola: sono circa 60 chilometri tra andata e ritorno tra il suo posto di lavoro e la sua casa. Viaggia ogni giorno -esclusi i fine settimana- dal 1994. "Il problema maggiore si verifica d'estate per via dei tanti turisti che si recano in Croazia" spiega la Colle. "Il record dell'attesa più lunga? Ben otto ore!! Se non sbaglio era nel 2019, un giorno d'estate: sono partita alle 13.30 per arrivare a casa alle 20" risponde la nostra interlocutrice, che nonostante la fatica e i sacrifici durante le giornate più affollate, non si è mai lasciata abbattere. "Avrei potuto lavorare a Verteneglio, ma per motivi personali il mio destino mi ha portato a Isola" ci racconta,



ISOLA: Cristina Valentič Kostić e Roberta Colle (Foto: M. Bevitori)

ma senza amarezza perché dalle sue parole trapela l'attaccamento e la dedizione per il suo lavoro con i bambini e per l'asilo L'Aquilone. "Ovviamente sono molto felice per l'abbattimento delle sbarre e controlli ai confini. Ricordo, inoltre, che c'è ancora un evento importante: il 1.1.2023 la

Croazia adotterà l'euro e spero che questo non avrà ricadute negative sull'economia" rileva ancora la Colle. Soddisfazione anche da parte della preside della Scuola elementare "Dante Alighieri", di cui L'Aquilone fa parte, Cristina Valentič Kostić: "Oltre alla Colle, ci sono altri 4 colleghi che viaggiano dalla Croazia per Isola, ma sino ad ora non abbiamo mai avuto problemi di ritardi al lavoro. Capisco, però, i disagi perché devono prevedere quanto traffico ci potrebbe essere ai valichi di Dragogna e Sicciole e programmare così il

viaggio". Aggiunge la Colle: "Parto da casa alle 5 del mattino, a quell'ora non trovo mai coda. Il problema è piuttosto al rientro: in passato d'estate il traffico intenso era generalmente al fine settimana, quest'anno, invece, anche durante gli altri giorni. Con l'ingresso in Schengen non verrà del tutto risolta la questione del traffico, sono tuttavia certa che la situazione migliorerà" conclude la Colle.

Siamo andati a verificare ancora cosa Schengen significherà per la Scuola Media isolana "Pietro Coppo". "La scomparsa dei confini croato-sloveni in Istria sono per noi indubbiamente un momento importante" ha rilevato il preside Alberto Scheriani. "Per i numerosi allievi della Coppo che hanno residenza fissa nell'umaghesa e ce ne sono una decina,

vi saranno senz'altro delle agevolazioni. In particolare saranno risparmiate loro le attese in piena stagione turistica. Ritengo che il passaggio del confine sarà molto più veloce. Non si verificheranno più ritardi in classe, quasi inevitabili quando alle frontiere si formavano colonne di macchine. Ricorderò anche i disagi causati dal Covid, quando passare

da un Paese all'altro non era per niente semplice. Per la nostra Scuola sarà ora più facile promuovere iniziative in Istria e sono certo che ci attende un periodo più positivo rispetto a quello che abbiamo vissuto negli ultimi decenni" ha concluso Scheriani.

CLAUDIA RASPOLIČ

## GIOVANI STELLE DEL VINO A ISOLA

# Quando la viticoltura diventa passione

Con l'inizio dell'anno nuovo, a Palazzo Manzioli si è dato al via ad un'iniziativa tanto piacevole quanto importante in vari aspetti. Si tratta della serie di incontri "Giovani stelle del vino". Un ciclo di serate, nato in collaborazione tra il Manzioli Wine Bar della famiglia Zaro e la CAN di Isola, che ha come scopo far conoscere giovani vini-viticoltori, tramite la degustazione guidata di vini.

La degustazione di vini ha come fine il coinvolgimento e lo stimolo dei sensi, la percezione di nuove dimensioni del vino. L'obiettivo è quello di individuare le caratteristiche organolettiche del vino, i suoi profumi ed i suoi sapori. Certo è che la degustazione è un'analisi approfondita della bevanda, la quale richiede moltissima esperienza, poiché è letteralmente necessario allenare i sensi: l'olfatto, il gusto e (ultimo, ma non meno importante) anche la vista. Spesso, determinare le caratteristiche oggettive del vino, prenderne in esame le qualità, notarne gli aromi primari, secondari e terziari, stabilirne le proprietà e considerare anche eventuali difetti che una bottiglia, a prescindere dal suo prezzo, può avere, è meno complicato che esprimere queste connotazioni a parole. Connettere le percezioni sensoriali gustative e olfattive, soprattutto se nuove, è un passaggio parecchio complicato, ma fattibile. Per questo motivo, l'iter degustativo risulta essere più semplice quando i nostri sensi vengono presi a braccetto e guidati attraverso una nuova esperienza, tramite appunto - degustazioni guidate.

Quanto detto è stato sicuramente uno dei motivi che ha portato all'idea di avviare le serate denominate "Giovani stelle del vino". Anche il nome scelto per questo ciclo di eventi è frutto di una scelta ponderata presa ragionando davanti ad un buon calice al Manzioli Wine Bar. Il punto chiave infatti,

è dare spazio ai giovani viticoltori, dare loro modo di presentare i propri vini, la propria filosofia, la propria terra e ovviamente la propria cantina. Una cantina che molto spesso è stata abitata da generazioni prima di loro. "Questi giovani viticoltori, pieni di energia ed ingegno, stanno prendendo in mano le redini del gioco con un grande responsabilità, con una propria filosofia che vogliono far conoscere anche noi" commenta Marko Zaro, rappresentante del Manzioli Wine

Bar, anche lui tre file dei più giovani della famiglia Zaro.

Il primo incontro della serie "Giovani stelle del vino" si è tenuta presso la Sala Nobile di Palazzo Manzioli giovedì 12 gennaio. A presentarsi per primo è stato Lan Kristančič, rappresentante dell'ultima generazione (delle nove in totale) della rinomata e prestigiosa famiglia di viticoltori Movia, proveniente dal Collio sloveno. La seconda serata, sempre presso Palazzo Manzioli, ha invece ospitato i viticoltori Jure e Jakob Simčič della cantina storica Edi Simčič (Collio Slo-

veno, Vipolže), anche questa emblema di eleganza, qualità e costanza nel mondo enologico sloveno. Due presentazioni tanto cariche di passione ed energia che hanno riempito la sala di una sorta di fibrillazione ed entusiasmo che erano quasi palpabili. Palese era la giovane età media del pubblico, indicatore molto positivo in quanto dimostra interesse per la cultura enogastronomica anche tra le nuove generazioni. Un modo di avvicinare il pubblico non soltanto alla degustazione di vini fine a se stessa, bensì si tratta del metodo più efficace di far comprendere ad un ampio numero di persone l'intrinseco ed intimo legame che lega il contadino alla propria terra. Chi può spiegarlo meglio di chi la sera, dopo una giornata di duro lavoro, con le mani ancora sporche del terriccio che non si lava via, va a coricarsi sereno e soddisfatto?



PALAZZO MANZIOLI: La presentazione della prima serata

Nessuno che non tratti il proprio territorio, i propri vigneti, il proprio vino, come fossero rari gioielli da custodire. È poi anche questo uno dei principali motivi per cui il numero sempre più vasto di viticoltori prediligono la viticoltura biologica a quella convenzionale, per il semplice fatto di voler tutelare i propri gioielli.

In questo quadro posto all'indulgenza dei sensi, non potevano certo mancare gli accompagnamenti gastronomici. Durante la prima serata le diverse pietanze sono state pre-

parate da Dušan Brkić del ristorante Sonja di Isola, mentre il secondo evento ha dato spazio al giovane team del ristorante Kogo di Capodistria.

La serie di incontri si terrà (in linea di massima) ogni secondo giovedì del mese, fino poi a culminare con l'Orange Wine Festival, che da tradizione si tiene l'ultimo venerdì di aprile.

VITA VALENTI

## APPUNTAMENTI CON IL CINEMA

### Palazzo Manzioli presenta film da autore a tema

Nella serata di mercoledì 11 gennaio si è aperta la stagione del Cineforum presso Palazzo Manzioli. Come l'anno scorso anche quest'anno ogni mese la Sala Nobile ospiterà il consueto appuntamento con le proiezioni di film in lingua italiana. Quest'anno ad aprire la rassegna è stato il film *La befana vien di notte 2 - Le origini*, commedia per tutta la famiglia diretta da Paola Randi. Una scelta in linea con il Cineforum dello scorso anno, durante il quale era stato proiettato *La befana vien di notte*, di cui il film di quest'anno è il

seguito, e che persegue l'intenzione di offrire al pubblico presente in sala titoli che siano in qualche modo legati al periodo dell'anno in corso o attinenti a specifiche ricorrenze. Così spiega Nataša Štule, che ormai da tempo si occupa della direzione del Cineforum: «Anche quest'anno, come gli anni scorsi, daremo spazio a film dalle tematiche inerenti al periodo o che fanno riferimento ad anniversari e festività». Come la scorsa edizione, per esempio, aveva visto la proiezione di un film su Pier Paolo Pasolini, viste le celebrazioni per i cento anni dalla nascita del poliedrico artista, così il prossimo appuntamento, in data 15 febbraio, riguarderà San Valentino, *Festa degli innamorati*: «Spazio a una commedia romantica» ha promesso Nataša Štule, non senza ricordare però che la scelta dei film è democratica: «Di solito alterniamo: un mese scelgo io e un mese gli spettatori e le spettatrici».

Il pubblico, appunto; la Štule ha voluto rimarcare non solo il fatto che le proiezioni siano aperte a tutti, ma anche il loro valore didattico: «Alcuni spettatori vengono anche da fuori

città» e ha poi aggiunto «è un'occasione utile anche per chi vuole migliorare il proprio italiano». E d'altronde il proposito del Cineforum è proprio quello di offrire al pubblico un'occasione per guardare film in lingua italiana e discutere di essi: insomma, una spinta in più per diffondere la lingua e la cultura italiana, un obiettivo auspicabile.

Cultura italiana ben presente ne *La befana vien di notte 2 - Le origini*, che presenta come cornice della narrazione il Lazio del XVIII secolo, ancora attraversato dal fenomeno

della caccia alle streghe e dalle preoccupazioni di un papato che deve far fronte al diffondersi dell'anticlericalismo in Europa. Qui muovono i passi i protagonisti del film, che, come si evince dal sottotitolo, racconta le origini dell'eroina Paola, nel film precedente interpretata da Paola Cortellesi, qui invece è una giovane e inizialmente truffaldina orfana che, grazie alla guida della strega Dolores e nonostante l'insidia rappresentata dal

malvagio Barone De Michelis, scopre di avere dei poteri speciali. A dar vita ai personaggi un cast di livello: Monica Bellucci nei panni della smemorata strega Dolores, Fabio de Luigi nelle vesti dell'antagonista, il Barone De Michelis, e l'irresistibile Corrado Guzzanti nell'abito corale di Papa Benedetto XIV. Tra gli attori non mancano, però, giovani e promettenti esordienti, su tutti la protagonista della pellicola Zoe Massenti, classe 2004, salita alla ribalta grazie ai suoi video pubblicati su Tik Tok - social che va per la maggiore tra i giovanissimi - dove ormai vanta più di 3 milioni di seguaci.



PALAZZO MANZIOLI: L'ultima proiezione di Cineforum



Vera protagonista del film è però l'ambientazione: al contrario di un comparto tecnico mediocre, rappresentato da effetti speciali non sempre riusciti – a dimostrazione di come molte produzioni italiane che strizzano l'occhio ai film di supereroi americani finiscano spesso per accecarsi –, la scelta dei costumi e soprattutto quella dei paesaggi naturali è il vero fiore all'occhiello de *La befana vien di notte 2 – Le origini*. Girato tra Lazio e Umbria, seguendo gli spostamenti della piccola Paola, costretta alla fuga da un Barone De Michelis che vuole portarla al rogo, il film trascina il pubblico in un viaggio attraverso fantastici paesaggi del centro Italia, tra cui il bosco di Macchia Grande a Manziana, la faggeta di Soriano nel Cimino e le cascate di Chia nella Tuscia. Anche le scene cittadine, però, non sono da meno:

il Barone De Michelis opera con i suoi scagnozzi tra Villa Aldobrandini, appena sopra Frascati, e Villa Parisi a Monte Porzio Catone, entrambi due edifici di inizio XVII secolo, il primo costruito sotto la direzione di Giacomo della Porta, architetto che, dopo la morte di Michelangelo Buonarroti, terminò nientepopodimeno che la cupola della basilica di San Pietro. Alla proiezione hanno assistito una dozzina di persone, un gruppo compatto e affiatato che, dopo una breve discussione riguardante il film, si è dato appuntamento al mese successivo: il 15 febbraio, come detto, sarà la volta di una commedia romantica. Il titolo non è ancora noto, perché, si sa, ai cinefili le anticipazioni non piacciono.

EDOARDO SANZOVO

## LA MACIA AL CENTRO MULTIGENERAZIONALE

### Un tributo a Isola attraverso i lavori della sezione per l'avvio della collaborazione

Il Centro multigenerazionale di Isola apre le sue porte ufficialmente nel maggio del 2018. Da allora offre i suoi spazi ai visitatori e organizza diversi eventi o corsi. A meno di cinque anni dalla sua apertura, il centro ha superato ogni aspettativa, registrando almeno un centinaio di visitatori al giorno e organizzando più di cinquanta attività ed iniziative. L'intento del centro è di radunare diversi gruppi nei suoi spazi per far passare il proprio tempo libero agli anziani, permettendo ai visitatori di partecipare a corsi, laboratori e altre idee. Il centro offre relazioni di viaggio, escursioni, corsi di lingua, laboratori, gruppi di aiuto e tanto altro ancora. Giovedì, 12 gennaio il gruppo artistico delle conazionali "La Macia" è stato ospitato dal Centro multigenerazionale per la presentazione delle opere d'arte basate sulla città di Isola. L'evento è stato inaugurato dalla presidente del centro, Lijana Trontelj, e da Robi Štule, presidente della CI di cui il gruppo artistico fa parte, la "Pasquale Besenghi degli Ughi", che hanno celebrato la prima collaborazione tra il centro e la comunità ed hanno ringraziato il gruppo per le bellissime opere esposte. "È il primo evento che realizziamo assieme e sono veramente orgogliosa di vedere tanti bei quadri nei nostri corridoi e nelle nostre sale", ha commentato la presidente Trontelj. "Abbiamo già collaborato pre-

cedentemente con la scuola elementare "Dante Alighieri", ma questa è la prima volta che abbiamo un contatto diretto con una delle Comunità degli Italiani e spero che in futuro potremmo realizzare altri eventi assieme". Il presidente della CI "Pasquale Besenghi degli Ughi", Robi Štule, ha ringraziato le corsiste per l'ottimo lavoro e per aver aiutato a realizzare questa importante collaborazione tra la CI e il Centro multigenerazionale. "Abbiamo avuto un'accoglienza eccezionale" ha commentato il presidente Robi Štule,

"con questa collaborazione abbiamo aperto diverse possibilità per il futuro".

Il gruppo artistico "La Macia" (che in dialetto significa La Macchia) è un gruppo composto dalle corsiste e dalla mentore Fulvia Grbac. Le allieve imparano diverse tecniche e tematiche durante i vari corsi e in seguito realizzano delle opere a tema. "Attualmente siamo in sedici, quattro signore si sono unite recentemente al gruppo" ha spiegato Fulvia Grbac. "Mi fa piacere che ci sia tanto interesse per il gruppo e che tante donne vogliano scoprire la propria creatività utilizzando, i colori e le diverse tecniche, come gli acquerelli e gli acrilici". In questa occasione, le allieve hanno decorato i corridoi e le stanze del centro con molti dipinti legati alla città di Isola. Tra le varie opere sbucano vari temi che si rifanno agli angoli tipici della



ISOLA: Foto ricordo al Centro intergenerazionale

cittavecchia, come portoni colorati, le spiagge, panorami mozzafiato e ancora altri scorci isolani. Ciascuna allieva ha voluto trasferire su tela ciò che le ha stupite di più oppure ciò che ha dato loro all'occhio durante le gite alle quali hanno partecipato.

“Abbiamo trovato il gruppo sulla pagina Facebook della comunità e ci siamo iscritte, non siamo molto esperte con i colori, ma volevamo sviluppare questa attività”, hanno spiegato Ilaria Cursio e Mariangela Pizziolo, nuovi membri del gruppo. “Durante una gita abbiamo individuato vari portoni e abbiamo scattato alcune foto, per questa occasione abbiamo deciso poi di dipingere dettagli di queste porte colorate. Tra le nuove allieve ci sono anche Nivea Kofol, scultrice e Biserka Orlando Sakač, appassionata di acquerelli e acrilici. “Da anni mi dedico alla scultura, ma nel periodo invernale è un po' difficile scolpire, quindi ho cercato un'attività simile e ho trovato il gruppo La Macia”, commenta

la Kofol. “Ho deciso di dipingere un cortile molto speciale e vivace, nonchè un portone che ho trovato su una foto”. “Mi fa tanto piacere il fatto che noi possiamo esprimerci creativamente anche se non abbiamo una base nel campo della pittura”, spiega la Orlando Sakač, “adoro usare i colori e disegnare ciò che vedo in giro, anche se non riesco sempre a partecipare a tutti gli incontri, cerco di recuperare a casa”. All'evento ha partecipato anche Nicola Štule, che ha rallegrato ulteriormente l'evento cantando canzoni sia in sloveno sia in italiano, accompagnandosi con la chitarra. Il gruppo ha, infine, deliziato i partecipanti con un rinfresco ricco di varie bontà e dolci preparati dalle allieve per l'occasione. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino alla fine del mese di febbraio ed è possibile visitarla durante gli orari lavorativi del centro.

LIA GRAZIA GOBBO

## CREATIVITÀ IN LIBERTÀ SULL'INVERNO

# I bambini aspettando il grande freddo giocando con i suoi simboli tradizionali

Venerdì, 13 gennaio si è tenuto presso palazzo Manzioli il laboratorio “Benvenuto inverno” rivolto ai bambini dai 4 ai 10 anni. L'evento è stato organizzato dalla Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” e condotto dalla mentore, Vanja Makovac. Il tema di questo appuntamento ha riguardato la

realizzazione di un pupazzo di neve personale, creato da materiali riciclati. Si può, quindi, subito intendere che il laboratorio non ha avuto solo uno scopo ricreativo, ma anche educativo, poiché si è posta l'attenzione sul tema ambientale, importante soprattutto per trasmettere un messaggio efficace di salvaguardia e rispetto del pianeta alle nuove generazioni. Per prima cosa, è stata presa ogni precauzione per proteggere le postazioni dei piccoli creatori e potergli permettere di sfogare liberamente il loro divertimento creativo. Bottigliette di plastica, spago da cucina, stoffe, lembi colorati e bottoni vari-gati sono stati i materiali utilizzati.

I bambini hanno incominciato a dar forma al loro pupazzo di neve attorcigliando lo spago bianco attorno ad una bottiglietta di plastica, ricoperta da colla per aiutare l'aderenza del filo. Una volta terminato questo primo passaggio, si è proceduto avvolgendo anche il filo argentato per donare un

effetto luminoso e natalizio al corpo del pupazzo. Per citare la mentore, i bambini si sono muniti di “santa pazienza” per realizzare questo minuzioso lavoro, ma non senza risate e divertimento. Questa è stata, infatti, la parte più impegnativa della creazione, in quanto necessaria di maggiore concentra-

zione. In questo senso, il laboratorio si è anche incentrato sull'educazione alla pazienza, requisito importante per lo sviluppo di un'adeguata lezione di azioni e decisioni. A questo punto, è giunto il momento della decorazione. Il pupazzo di neve è stato arricchito da occhi, nasi e mani colorate e tanta fantasia. Ogni bambino ha potuto sperimentare con i vari materiali e scegliere quelli che più gli piacevano per dare vita ad un pupazzo unico. Una volta terminato il tutto, i bambini si sono salutati e hanno portato a casa le loro opere, soddisfatti del loro lavoro. I laboratori di palazzo Manzioli sono un ottimo momento ricreativo ed educativo in

cui i bambini hanno la possibilità di fare attività divertenti stando in compagnia tra arte e risate. Il prossimo incontro con il laboratorio artistico di Vanja si terrà il primo venerdì di febbraio. Non mancate per scoprire il prossimo lavoretto!

ILARIA CURSIO



PALAZZO MANZIOLI: il laboratorio sull'inverno

## SFIDE BLU PER SOLUZIONI PIÙ SOSTENIBILI

# Il progetto Blueair sulla strada della blue economy nell'ambito del programma Adrion

Se l'economia nella regione adriatico-ionica deve essere veramente blu, allora è collegata non solo da mari blu, ma anche da soluzioni intelligenti e blu. Come identificare soluzioni esistenti ed emergenti per le sfide e le opportunità più importanti che possono interessare l'economia della regione costiera: questo era l'ambizioso obiettivo dell'evento nel Comune di Isola, organizzato il 19 gennaio assieme al Parco tecnologico di Lubiana, partner del progetto Blueair, cofinanziato dal programma Interreg Adrion. Vi prendono parte 4 Paesi dell'Unione europea e altrettanti extra-comunitari che si affacciano sul Mare Adriatico e da anni collaborano strettamente per individuare iniziative che possano portare sviluppo nella macro-regione, pur facendo che sia sostenibile e rispettando l'ambiente. Isola è sede dell'Ufficio di coordinamento del progetto, un punto informativo attraverso il quale passano idee per vincere le sfide individuate. L'evento di gennaio è stato denominato "Blueair matchmaking", in quanto fa parte di una serie di consultazioni in corso nei nove Paesi della macroregione adriatico-ionica. Da qui il nome del progetto BlueAIR, in quanto "AIR" è l'abbreviazione di regione adriatico-ionica, e il blu è simbolo della blue economy.

Il progetto riunisce una rete di soggetti dell'innovazione e mira principalmente a promuovere la cooperazione nel campo dell'innovazione e lo sviluppo congiunto di nuove azioni. Nell'ambito del progetto, i partner si sono inoltre impegnati nella creazione del manifesto BlueAIR, che determinerà i principi e gli obiettivi della cooperazione interregionale e con il piano d'azione getteranno le basi per un'innovazione più stretta e coordinata. Peter Medica del Parco tecnologico lubianese ha sottolineato che lo scopo di questa consultazione è mettere in contatto coloro che affrontano sfide e opportunità con altri che possono offrire soluzioni per loro. "Non è strettamente una questione di innovazione tecnologica, le innovazioni sociali, le reti, le piattaforme create in vari progetti di cooperazione degli attori della blue economy sono altrettanto importanti", afferma Medica. All'evento sono stati, quindi, invitati rappresen-

tanti della pubblica amministrazione, aziende, ricercatori, rappresentanti delle università, organizzazioni di sostegno all'ambiente e organizzazioni non governative. Iztok Škerlič, direttore dell'Istituto pubblico per la promozione dell'imprenditorialità e dei progetti di sviluppo del Comune di Isola, ha sottolineato che questo tipo di incontri incoraggia a pensare al mare come un'opportunità per nuovi posti di lavoro. "In questo senso, il mare non è associato solo a una vacanza estiva, ma piuttosto a un'ispirazione per tutto l'anno", afferma Škerlič.



ISOLA: Il nuovo frangiflutti

I partecipanti al meeting di Isola sono stati incoraggiati a trovare soluzioni innovative dal dott.essa Monika Cvetkov del Parco Tecnologico di Lubiana, che ha presentato come esempio di buona pratica l'istituzione pilota di un soggetto transnazionale per la costruzione navale verde. Sono riusciti a collegare fino a 120 aziende di quattro paesi della regione in un'iniziativa congiunta, il tutto con l'obiettivo di incoraggiare la costruzione navale sostenibile nella regione. Incoraggiati da questo esempio, i partecipanti,

tra cui rappresentanti di ministeri, università, istituzioni e istituti nazionali, si sono proposti di trovare soluzioni alle sfide che avevano individuato congiuntamente nell'aprile 2022. Tra queste, la protezione e la conservazione dell'ambiente marino sono particolarmente rilevanti, poi i rapidi progressi della scienza e della tecnologia in termini di regolamentazione, la mancanza di cooperazione tra la ricerca, il settore pubblico e quello privato, nonché un livello insufficiente di conoscenza delle tecnologie blu al di fuori delle organizzazioni di ricerca.

L'evento di gennaio a Isola ha riunito ben 30 partecipanti del settore privato e pubblico legati alle attività in mare o in mare. Questi ultimi hanno trovato un'opportunità chiave nella consapevolezza della necessità di soluzioni green, dell'economia circolare, della creazione di comunità dell'innovazione per creare nuovi posti di lavoro e aumentare il valore aggiunto di quelli esistenti.

GIANNI KATONAR

## TORNA L'INFLUENZA AVIARIA IN REGIONE

# Cigni contagiati a Isola e Pirano consigliate cautela e prevenzione

Erano lunghi anni che non se ne sentiva parlare dalle nostre parti, ma da qualche settimana il suo nome torna a far tremare allevatori e amanti della natura: l'aviaria. Nota anche come peste aviaria, dal latino avis "uccello", è una malattia infettiva, contagiosa altamente diffusiva, dovuta a un virus influenzale di ceppo A (orthomyxovirus), che colpisce diverse specie di uccelli selvatici e domestici, con sintomi che possono essere inapparenti o lievi oppure gravi e sistemici, con interessamento degli apparati respiratorio, digerente e nervoso ad alta mortalità.

Il virus può trasmettersi agli umani, come è stato definitivamente dimostrato a partire dal 1997. I suoi effetti sono noti sin dal 19esimo secolo, ma la prima epidemia su vasta scala risale al 1924 negli Stati Uniti. La malattia è stata poi segnalata in tutto il mondo, ma i focolai da virus HPAI (peste aviaria propriamente detta) erano considerati di rara insorgenza. Dal 1996, invece, è iniziata una serie di epidemie da virus H7 e H5 che ha coinvolto un po' tutti i continenti: Hong Kong (1997, 2001, 2002, 2003); Australia (1997); Cile (2002); centro-America (2000, 2001, 2003); Paesi Bassi, Belgio, Germania (2003); Canada (2004); U.S.A.(2004); Sudafrica (2004); sud-est asiatico (2004, 2005); Asia, Europa (2005, 2006). L'epidemia da virus H5N1, iniziata alla fine del 2003 nel sud-est asiatico, ha coinvolto sinora più di 150 milioni di volatili. Oltre che in Vietnam, Thailandia, Cambogia, Laos, Indonesia, la malattia è stata individuata in Corea, Giappone, Cina, Russia, Kazakistan, Mongolia. Dall'ottobre 2005 il virus è entrato in Europa, in Turchia, e da qui nel resto del continente, variamente segnalato soprattutto nei volatili selvatici, nonché in Italia. Nel 2022 si è propagato in Europa costringendo gli allevatori di pollame in Ungheria, nei Paesi Bassi, in Slovacchia, in Germania, in Croazia e anche in Slovenia a distruggere in modo preventivo i loro animali. Lo spostamento delle specie migratorie rende altamente a rischio pure la fascia costiera. Nelle oasi naturalistiche da Sicciole e Capodistria, trovano rifugio uccelli migratori di varia taglia e abitudini. Particolarmente esposti sembrano essere i cigni, che da qualche anno nidificano in Istria e

stanno sempre più colonizzando i nostri specchi d'acqua. Non sorprende pertanto che da dicembre su tre esemplari di cigno reale, due nel piranese e uno a Isola, i veterinari abbiano isolato il virus dell'aviaria. Presenti un tempo prevalentemente nel Parco naturale di Val Stagnon, questi splendidi volatili hanno finito per spostarsi in altre zone umide, partendo dai canali che attraversano la Bonifica capodistriana. Qui sono soggetti a particolari attenzioni dei volontari che desiderano prevenire altri furti di giovani esemplari, come avvenuto

anni fa. Colonie di cigni sono segnalate nel Parco naturale di Strugnano, che vuoi per il cibo abbondante disponibile, vuoi per la quiete che offre, è diventato la casa di molte coppie. A Isola e Capodistria singoli animali amano soffermarsi in riva al mare e diventano spesso un'attrattiva. In caso di epidemia in corso sarà bene osservarli da lontano, poiché l'influenza aviaria può essere contratta anche dall'uomo. Si presenta con sintomi simili ad altri tipi di influenza come febbre, tosse, dolori muscolari e congiuntivite. Per alcuni

soggetti esposti può avere esiti mortali. Non appena si è diffusa la notizia dei cigni morti per aviaria, l'Istituto nazionale per la salute e quello di veterinaria, hanno subito lanciato l'allarme. Gli allevatori di pollame o di altri volatili in cattività sono stati invitati a segnalare comportamenti insoliti dei loro animali, una riduzione sensibile del loro peso e del mangime consumato. Per i visitatori dei parchi naturali viene raccomandato di tenersi lontani dagli animali e al ritorno a casa di pulire con cura le calzature per evitare di trasferire un eventuale contagio nel proprio ambiente domestico. Il virus è particolarmente resistente alle basse temperature e, in tali condizioni, rimane vitale a lungo nelle feci (7 giorni, oltre 30 giorni a 0 °C), tessuti e acqua (sino a un mese a 4 °C). Viene distrutto a 60 gradi in 30 minuti, per bollitura in 2 minuti, per luce solare diretta in 1 o 2 giorni ed è reso inattivato immediatamente dai raggi UV e dai comuni disinfettanti.

GIANNI KATONAR



STRUGNANO: Due splendidi cigni reali

## LA STORIA DELLA CHIRURGIA A ISOLA

# Vita in ospedale, ma anche della società negli scritti di Stanislav Mahne

Stanno in 250 pagine la storia della medicina chirurgica nel capodistriano, ma anche uno sguardo privilegiato sullo sviluppo della società, dei rapporti al suo interno con un bilancio di quanto fatto. A scriverla è stata il dottor Stanislav Mahne, medico presso l'Ospedale di Isola dove per lunghi anni- sino al pensionamento nel 2013- è stato primario del reparto di chirurgia. Raccontando la storia della sua vita, il noto e apprezzato chirurgo fa andare a ritroso i più anziani ai tempi in cui gli ambulatori specialistici erano disseminati in tutta la fascia costiera e lo racconta a chi non ha provato il disagio che ciò causava: ad Ancarano erano dislocati i reparti di internistica, a Capodistria di ginecologia e neonatologia, a Pirano oculistica e otorinolaringoiatria e, infine, all'ospedale vecchio di Isola, le attività di chirurgia. Vani spesso inadeguati allo scopo, serviti in passato da sanatori oppure ostelli, che offrivano a malapena le condizioni minime indispensabili per assistere i malati e soprattutto per operarli, senza rischiare pericolose infezioni. Ha citato ad esempio la situazione del vecchio ospedale isolano, dove i pazienti erano costretti a lunghe file per la mancanza di ambulatori e personale. La riunificazione

dei vari nosocomi nella moderna struttura dell'Ospedale generale sul colle che sovrasta Isola, ha rappresentato un traguardo molto importante, ma anche un punto di partenza per la medicina regionale. Il dott. Mahne c'era, in veste di giovane medico specializzando, inviato dall'Ospedale ortopedico di Valdoltra ad acquisire esperienze e nozioni utili a Isola. "Trovai un collettivo giovane, pieno di buona volontà e di entusiasmo che mi contagiò: chiesi ed ottenni di rimanere per sempre a Isola e di specializzarmi in chirurgia" racconta nel suo libro, edito dalla capodistriana Libris. "Una scelta che poteva essere fatta soltanto da un uomo coraggioso" scrive nella prefazione il dott. Mladen Gasperini, attuale primario di chirurgia al nosocomio isolano. "Ci vuole già coraggio ad intraprendere gli studi di medicina, poi ancora di più per decidere di fare il chirurgo, con lo stress delle operazioni quotidiane, il dubbio continuo di non aver scelto le terapie giuste e la preoccupazione per il

decorso dei casi seguiti. Ci vuole poi coraggio per affrontare lo sviluppo di un comparto medico poco moderno ancora negli anni 90 del secolo scorso, aprendo la strada agli investimenti, all'acquisto di nuove apparecchiature, nonché ad operazioni allora all'avanguardia in Europa" è detto ancora nell'introduzione del libro. Ed in effetti Mahne non esitò a guardare avanti, portando dalle nostre parti interventi nuovi, come la laparoscopia addominale. Fu possibile grazie alla meticolosità, alla precisione e alla dedizione assoluta del chirurgo, doti che gli sono state riconosciute anche nella stesura del suo libro dalla casa editrice e dalle collaboratrici

della Società linguistica Peter Martinc. Una di esse, Neva Zajc, ha assunto il ruolo di moderatrice alla presentazione. Non ha nascosto che il numeroso pubblico accorso non era stato messo in preventivo. Non ha sorpreso che in sala vi fossero molti medici, colleghi e allievi di Mahne. Meno scontato l'interesse degli storici, come il professor Salvator Žitko, che ha posto in rilievo il valore storiografico del libro presentato, con aneddoti tristi oppure scherzosi o di persone di altri profili professionali, che nella storia della chirurgia

hanno rivissuto quella della loro famiglia, dei genitori o dei nonni. Le testimonianze d'affetto non sono certamente mancate. Tra queste anche quella del dottor Felice Žiža, già direttore sanitario dell'Ospedale di Isola, oggi deputato. Ha ricordato come terminati gli studi e il tirocinio a Trieste, sia stato accolto nel principale istituto sanitario della regione e come a fargli da mentore sia stato proprio il dottor Mahne, dal quale ha ereditato una grande passione per la chirurgia addominale. Rivolgendo lo sguardo all'attuale situazione in cui versa il suo Ospedale di Isola, l'autore del libro rileva che tutto sommato si sta lavorando bene, che si cerca di restare al passo con i tempi, per garantire ai pazienti la miglior assistenza possibile. Al termine della serata si è creata una lunga fila di chi ha acquistato la pubblicazione e che desiderava impregiosirla con la dedica personale del dottor Stanislav Mahne.

GIANNI KATONAR



CAPODISTRIA: Stanislav Mahne con Neva Zajc

## BILANCI TURISTICI POSITIVI

# Isola migliora presenze e pernottamenti nel 2022

Isola ha concluso l'anno turistico con nuovi record. Nella passata stagione gli ospiti che hanno visitato la nostra cittadina sono stati 159.441 arrivi di ospiti, con ben 567.850 pernottamenti in strutture varie. Il tutto in base ai dati dell'Associazione turistica significa un aumento dei villeggianti dell'11% e il 9% in più di pernottamenti rispetto al 2019, l'anno prima della pandemia che aveva congelato le attività nel comparto per lunghi mesi. Il 2023 diventerà così un punto di riferimento per gli operatori del turismo isolano. Dopo due anni di Covid, che hanno influito notevolmente sul numero di visite e sulla struttura dei visitatori, Isola sta vivendo un ritorno agli indicatori turistici del passato, o addirittura li sta nettamente superando. Rispetto al 2021, hanno registrato il 24% in più di arrivi e un aumento del 16% del numero di pernottamenti turistici. Gli ospiti domestici hanno rappresentato il 57% di tutti gli arrivi e il 62% di tutti i pernottamenti. I dati ufficiali sull'andamento della stagione turistica indicano una ripresa anche sui principali mercati esteri, rappresentati per Isola da Germania, Austria e Repubblica Ceca - superano addirittura la realizzazione del periodo pre-coronavirus. Oltre ai tre Paesi citati, la maggior parte dei turisti stranieri è rappresentata da ungheresi e italiani. Le statistiche mostrano anche un aumento del 5% del numero di posti letto disponibili rispetto al 2021.

Pertanto, circa 500 fornitori hanno messo a disposizione costantemente 5.826 posti letto (dati di agosto 2022). Il 35% della capienza è occupato da appartamenti, il 23% da hotel, il 3% da campeggi e il resto da altre tipologie di alloggio. In totale, l'85% di tutti i pernottamenti turistici è realizzato nelle tre forme di sistemazione citate. Nel maggio 2020, l'orientamento della città e della regione, con le sue attività, ha conferito a Isola un'etichetta di sostenibilità d'oro, e l'Associazione Turistica di Isola indirizza le proprie attività nell'intento di mantenere questa situazione favorevole. L'anno scorso, nel campo della sostenibilità, spiccano i piccoli segreti verdi isolani, una campagna promozionale pensata con Mojca Fatur e Klemen Slakonja. 10 enigmi comici, come il parcheggio in città, la cura del patrimonio culturale e dell'ambiente naturale, sono stati presentati in veste umoristica per fornire informazioni ai turisti, ma sono serviti anche a mettere in eviden-

za i problemi esistenti e a ipotizzare una loro soluzione. Sono stati realizzati dei video che portano messaggi sempre validi, quindi possono essere rilevanti ogni anno, in quanto possono essere utilizzati anche per sensibilizzare gli ospiti che sono già giunti a destinazione. Oltre alla campagna estiva dei segreti isolani, la Pro-loco ha anche presentato con un video una giornata tipo nell'isolano. Due guide locali d'eccellenza, Sanela e Rozana, portano gli ospiti che sono stati selezionati con un concorso, a scoprire in modo unico la città o ad esplorare l'entroterra agricolo. I responsabili del turismo isolano hanno ribadito che i migliori ambasciatori di Isola sono e devono essere proprio i suoi abitanti. Analizzando i motivi che spingono gli ospiti verso la costa slovena, è stato stabilito che la gastronomia rimane un motivo importante per visitarla. L'anno culinario è stato immortalato a Isola con campagne specifiche e molti eventi mirati, come il Molo dei sapori. Le

bancarelle con prodotti tipici serviti in riva al mare hanno ottenuto il riconoscimento sia tra i visitatori sia tra i fornitori di servizi di ristorazione in Istria. Eccezionale è stata la partecipazione del pubblico. Anche quest'anno l'Associazione turistica promuoverà cinque eventi culinari con alberghi e ristoratori, che rafforzeranno l'importanza dell'imprenditoria locale e allo stesso tempo promuoveranno Isola come destinazione gastronomica. Gli incontri per il pubblico continueranno

al Molo nord o Molo della dogana, dove si svolgeranno sette appuntamenti con le specialità dell'enogastronomia locale prima e dopo l'alta stagione - il primo è previsto già ad aprile. L'Associazione turistica isolana, in calce alla pubblicazione dei risultati conseguiti e dei piani futuri, ha tenuto a precisare che un'ulteriore sviluppo del comparto è possibile soltanto con una vasta collaborazione tra il Comune, gli esperti e gli operatori nell'industria del turismo. Per loro saranno preparate gite di studio, formazione e aggiornamento. Importante sarà il collegamento con gli altri comuni costieri, facendo valere il marchio "Love Istria", già usato in passato. Comparirà anche alle fiere del turismo internazionali in Paesi chiave per la Slovenia, dove poter rivolgersi a grandi tour operator, ma farsi conoscere anche dai singoli turisti.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Molo dei sapori (Foto: Comune Isola)

## LA SCOMPARSA DI SONJA CHICCO

# Colonna del Coro Haliaetum e attivista di lunga data

Ha destato profondo cordoglio a Palazzo Manzioli la dipartita di Sonja Chicco. Nota soprattutto per la sua passione per la musica, condivisa da tutta la famiglia, aveva fatto parte del coro Haliaetum sin dalla sua costituzione ed era stata insignita di alti riconoscimenti nazionali per questa sua attività. Molte le persone che l'hanno accompagnata alla sua ultima dimora al cimitero di Isola e che durante le esequie le hanno rivolto questo ultimo saluto.

“Sonja nasce a Gorizia, in Italia, il 30 maggio del 1936 da papà Ivan e mamma Pavla. Siamo in piena guerra quando, ad appena sette anni, perde la madre, che muore sotto un mitragliamento aereo lavorando in un campo di grano per sfamare la famiglia. Già da lì, si forma il carattere forte di Sonja, una forza interiore messa a dura prova nello stesso periodo da interrogatori con fucili puntati in cui non svelerà mai la posizione del bunker del comando partigiano nella casa in cui abitava. Nel 1947, papà Ivan, con sua moglie Frida e le figlie Sonja, Jolanda, Mafalda, e la piccola Vanda si trasferiscono dal paesino di Bukovica nel Goriziano a Isola.

La sorella maggiore, Maria, rimane a Bukovica. Siamo nel triste periodo dell'esodo dopo la Seconda guerra mondiale, quando la gente isolana e non solo, per motivi che conosciamo, decide di lasciare la propria casa e il proprio lavoro. In quel contesto di crisi, papà Ivan viene delegato alla guida della Fabbrica di mattoni Nardone di Isola, quella che più tardi diventerà Ruda. A Isola, Sonja conclude la scuola elementare italiana per poi iscriversi al ginnasio sloveno di Capodistria. Il suo sogno, è quello di continuare gli studi a Maribor, ma le risorse economiche della famiglia non glielo permettono. Però, continua la sua formazione alla Scuola agraria di Vipava. Terminati gli studi, viene assunta presso la Mensa Operaia di Isola, per trovare poi impiego nella segreteria della ditta Export-Import di Isola che diverrà più tardi parte integrante dell'azienda Delamaris. Sonja terminerà il suo percorso lavorativo presso la Stavbenik di Isola, nel settore Standard sociale. Già in tenera età Sonja incomincia a collaborare alle varie attività culturali nel paese di nascita per proseguire poi la propria attività a Isola in seno alla società “Svoboda”, all'interno del gruppo filodrammatico.

Alla fine del 1953, nella sala da ballo dell'Arrigoni, conosce Elvino, l'uomo che diventerà il grande amore di tutta la vita. Due anni più tardi, proprio insieme ad Elvino, si includerà nelle attività dell'allora Circolo Italiano di Cultura “Giordano Bruno” di Isola. Lì, con la sua bellissima voce di soprano, farà parte del

gruppo di cantanti solisti e parteciperà ai numerosissimi spettacoli di arte varia organizzati dal Circolo stesso. Attività che continuerà pure durante il periodo del servizio militare di Elvino. Sonja ed Elvino convogliano a nozze nel 1959. Da questo legame nascono due figli: nel '62 Renato e nel '70 Selma. Da lì, la vita prosegue in armonia con la famiglia allargata, in ambito lavorativo e in quello delle attività culturali. Specialmente in quest'ultime, Sonja sarà molto attiva: per ben 67 anni frequenterà la Comunità degli Italiani e sarà

tra i primi a far parte del suo coro misto, oggi “Haliaetum”. Non mancherà pure di iscriversi al corso di canto lirico organizzato dalla Comunità e di esibirsi assieme a suo marito anche in questa veste. Una vita, quella di Sonja, vissuta nella sua pienezza, nonostante la malattia degli ultimi anni. Il valore più grande, però, è stato per Sonja la famiglia. Si è dimostrata una mamma affettuosa, premurosa ed instancabile. Insieme ad Elvino ha educato i due figli nella costanza, perseveranza e nel coraggio di affrontare la vita, dando loro il massimo supporto nei momenti decisivi.

Cara Sonja,

sei stata una persona leale e generosa, sempre pronta ad aiutare il prossimo. Non dimenticheremo mai il tuo sorriso e la tua voglia di vivere. Rimarrai per sempre nei nostri cuori”.

I famigliari ringraziano la CAN e la Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi per le condoglianze, nonché il coro Haliaetum per l'ultimo saluto a Sonja.



Sonja Chicco



### RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia sentitamente per la partecipazione al dolore per la scomparsa prematura del nostro caro e amato figlio, papà, nonno e compagno ENZO HROVATIN.

Ringraziamo tutti coloro che lo hanno accompagnato alla sua ultima dimora, portando fiori, candele, mandando messaggi, condoglianze

scritte, per le strette di mano e tanti abbracci. Un ringraziamento speciale va a tutte le persone che hanno collaborato per organizzare il suo funerale, al parroco per aver celebrato la messa, agli amici speciali, ai parenti, ai conoscenti, a tutti i suoi colleghi di lavoro, a tutte le persone che gli hanno voluto bene.

LA MAMMA ANITA, I FIGLI JAN E NINA CON I RISPETTIVI COMPAGNI, IL NIPOTINO TEO E LA SUA COMPAGNA BERNARDA-BERNI

## IL GRUPPO «NOI PER VOI»

# Ricorda i soci che non sono più tra noi

Negli ultimi tre mesi dell'anno 2022, abbiamo dovuto separarci e salutare per l'ultima volta i soci che ci hanno lasciato, per intraprendere un nuovo viaggio dopo la vita terrena ...

Nel mese di ottobre è venuta a mancare ESTERINA COTIČ di Belvedere. Una donna sempre sorridente, gioiosa, simpatica e molto positiva, un'isolana patocca. È stata sempre molto presente nella vita sociale e culturale della Comunità degli italiani PBDU. Cercava di essere tra di noi il più possibile. Prendeva parte alle nostre rappresentazioni, alle serate culturali, sociali e a quelle conviviali, per poter passare del tempo in lieta compagnia, con i propri soci e con i connazionali. Non ci siamo mai dimenticati di lei. Per diversi anni le abbiamo sempre fatto visita, per due volte all'anno, per augurarle buone feste e per scambiare con lei punti di vista o per farle sapere qualcosa di nuovo, di cui non era al corrente. Lei ci era sempre riconoscente e aspettava con ansia questi bei momenti. Esterina ci mancherà nella vita di ogni giorno e ci mancheranno anche i nostri incontri.

Nei primi giorni di dicembre, dopo una lunga malattia, si è spento ENZO HROVATIN, un uomo sempre molto sorridente. Con lui abbiamo collaborato per diversi anni, organizzando pomeriggi culturali presso la Casa del pensionato di Isola, prima delle feste pasquali e natalizie. Questi pomeriggi venivano dedicati agli anziani, per farli divertire e portare un po' di allegria. Tra di loro c'erano anche i nostri soci che erano ospiti di questa struttura, ai quali con il nostro programma culturale portavamo l'italianità anche tra di loro. Erano sempre tutti molto contenti, felici di vederci e di poterci ascoltare con della bella musica o anche con degli sketch teatrali. Durante la tua malattia ci siamo sempre ricordati di te e che dirti: ci mancherai. Questo suo nuovo viaggio è incominciato troppo in fretta. Abbiamo perso un valoroso cantante, cantautore che ha scritto e cantato nel nostro dialetto isolano, in poche parole un'artista poliedrico. Oltre che alla musica, che gli scorreva nelle vene, amava anche la pittura e scolpiva-lavorava anche il legno. Ha avuto una brillante carriera con il gruppo musicale dei «FARAONI». Questa triste notizia ci ha fatto commuovere e con la sua scomparsa, ha lasciato una grande tristezza e un vuoto incolmabile tra tutti i connazionali. Caro isolano, speriamo che questo viaggio prematuro possa portarti lontano, lontano, oltre l'arcobaleno. Due giorni dopo Enzo è venuto a mancare anche FAUSTO MARCHESAN, anche lui un vero isolano, che negli ultimi anni andavamo a trovare per le due festività più importanti, portandogli in dono le nostre letterine, fatte con amore e dedizione ed i dolci pasquali e natalizi. Era sempre molto sorpreso nel vederci arrivare e diceva sempre: «Cosa ho fatto di buono, per meritare tanta attenzione». Anche lui è stato per noi una persona molto importante e non solo per noi, ma anche per tutta la nostra CNI, dove in passato aveva ricoperto ruoli dirigenziali in seno alla Comunità degli italiani PBDU. Amava il calcio con tutto se stesso. In passato era stato un calciatore molto talentuoso, per tanto ha portato il calcio isolano nella storia di Isola e anche del calcio italiano. Quest'anno ricorrono i cent'anni del calcio isolano. Fausto non potrà partecipare a questa grande festa, ma di sicuro verrà ricordato come un vero campione. Oltre che al calcio che amava tanto, Fausto aveva ancora un grande motivo di vita: il canto. Per moltissimi anni ha cantato nel coro HALIAETUM, con amore e dedizione per il canto corale. Anche lui lascia un grande vuoto dietro di sé. I suoi isolani veraci non lo dimenticheranno mai.

Nei primi dieci giorni di dicembre si è spento, dopo una lunga malattia, anche RUGGERO PAGHI, il mentore nonché il regista della filodrammatica «Piasa picia», anch'essa parte della CI PBDU, dove aveva pensato di aggregare insieme anche diversi attori della filodrammatica della CI di Pirano. Anche questa scomparsa ha suscitato profondo dolore in seno alla CNI e alla CI PBDU. Ruggero Pagni è anche stato un valido collaboratore con il gruppo «NOI PER VOI», che con vari sketch teatrali e per diversi anni ha messo in scena, assieme agli attori della filodrammatica, dei lavori validi per far divertire i nostri soci e tutti gli anziani della Casa del pensionato durante le festività pasquali e natalizie. Con la sua scom-

parsa, abbiamo perso un amico molto importante e un valido collaboratore, che ha sempre saputo come far divertire il pubblico. I ricordi non possono sbiadire e tutti i momenti che abbiamo passato insieme, non li dimenticheremo mai. Riposa in pace.

Nel giorno di Natale e dopo una lunga malattia, è venuta a mancare anche SONJA CHICCO. Attivista della Comunità già dai tempi della sua giovinezza, corista del coro HALIAETUM dalla sua formazione, fino alla fine dei suoi giorni. Era una donna sorridente, sempre pronta ad aiutare gli altri, a dare consigli validi e molto combattiva. Ha combattuto contro la sua grave malattia fino all'ultimo, però dopo tanti tentativi, la malattia ha sconfitto Sonja che così si è addormentata per sempre. Già da diversi anni andavamo a trovarla prima delle festività. Era sempre contentissima, felicissima e sorridente nel vederci arrivare. Anche lei ci mancherà molto e mancherà molto anche ai coristi, ai soci della CI PBDU e a tutti i connazionali. Cara Sonja, veglia su di noi.

Negli ultimi quattro giorni dell'anno è scomparso AMELIO BABIČ, il nostro socio centenario. È stato sempre una persona cordiale, molto solare, gioiosa ed affettuosa. Lui era sempre stato presente nei nostri appuntamenti sociali e culturali e non mancava mai alle serate conviviali. Era molto legato a noi, gli piaceva essere sempre in compagnia dei soci e dei connazionali isolani. Quando le sue forze si sono indebolite, siamo state noi del gruppo «NOI PER VOI» a continuare a fargli visita nella sua casa. Era sempre contentissimo nel vederci arrivare, anche quando ha compiuto i 100 anni. Amelio è stato l'unico socio così longevo e pieno di vita. Era tempo di Covid e bisognava fare attenzione, con tutte le cautele necessarie. Nel giorno del suo compleanno era raggiante, felice, sorridente e al quanto stupefatto, non poteva credere di essere arrivato al suo 100 compleanno. Diceva che 100 anni erano molti, tanti per poterli festeggiare. Non è riuscito ad aspettare il prossimo compleanno. Comunque, circa una quindicina di giorni prima della sua partenza, per un viaggio nell'infinito, una di noi del gruppo, era riuscita a portargli la letterina d'auguri tanto aspettata. Durante questo ultimo incontro, Amelio era già privo di forze e molto debole. Le persone che ci stanno a cuore non si dimenticano mai.

Nel penultimo giorno dell'anno 2022, si è spenta anche MARIJA JOLANDA KRAJČER - JOLE. La signora Jole, come tutti a Isola la chiamavano, ha sempre fatto parte della nostra Comunità degli italiani PBDU, fino al giorno che la sua malattia glielo ha impedito. Era sempre stata presente e aveva partecipato assiduamente a tutte le nostre serate, agli eventi importanti, alle gite, agli spettacoli teatrali, alle serate conviviali, per stare in compagnia e per poter scambiare quattro parole. Nelle prime file del pubblico si intravedeva sempre la Jole, con il suo grande sorriso sulle labbra, sempre gioiosa ed affettuosa. Anche lei veniva sempre ricordata e le facevamo visita nella sua casa. Ne andava fiera ed era molto contenta di ricevere la nostra visita. La ricorderemo così, come l'abbiamo conosciuta e non dimenticheremo mai i bei momenti passati insieme a noi e ai nostri connazionali.

Quando un amico, un conoscente, un socio o un connazionale ci lascia, è difficile trovare le parole giuste per descrivere il dolore che proviamo. In questi ultimi mesi ci siamo dovuti separare da tante persone che abbiamo avuto vicino da quando eravamo bambini, giovani o persone più grandi di età. Con tutte queste persone abbiamo condiviso molti momenti importanti, gioiosi, felici e spensierati della nostra vita. I legami che sono stati intrecciati tra di noi, non potranno essere mai spezzati.

Speriamo di non aver dimenticato nessuno in questo triste elenco dei ricordi e se ciò fosse successo e perché non ne eravamo al corrente della sua morte. Ci uniamo al dolore delle famiglie per la perdita dei loro cari e porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

PATRIZIA KOROŠEC